

Quarta Domenica di Avvento
Mic 5, 1-4° Sal79, 2-3. 15-16. 18-19 Eb 10, 5-10
Dal Vangelo secondo Luca 1, 39-48

Il passo che la Chiesa ci invita a leggere e meditare oggi è un passo inverosimile, perché vediamo che Maria, ragazzina di 12/14 anni, viaggia da sola: evento impossibile per quel tempo. Maria va nella casa di Elisabetta, sua cugina, per aiutarla, senza avere nessuna pratica e, quando questa partorisce e c'è veramente bisogno per il bambino, Maria riparte.

L'incontro fra queste due parenti è inverosimile, perché, anziché salutarsi e parlare normalmente, non fanno altro che ripetere frasi dell'Antico Testamento, tutte copiate dai passi profetici dei libri.

E' un passo di per se' inverosimile; dal punto di vista storico ci sarà stata qualcosa del genere, ma qui è importante l'insegnamento che l'evangelista vuole trasmettere alla prima Chiesa.

Per prima cosa: - Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse "in fretta" Ain Karim, dove abita Elisabetta.

Appena Gesù entra nella nostra vita, appena appare nel grembo di Maria, si mette in viaggio. Gesù non sta fermo, è uno che evangelizza: - Andate e predicate il mio Vangelo.-

Se veramente abbiamo sentito Gesù nel nostro cuore, non possiamo stare fermi. Noi siamo un essere in relazione, dobbiamo andare, evangelizzare.

"In fretta": quando si incontra il Signore, non si può rimandare a domani. Quando Gesù chiama Pietro, Andrea, Giacomo, Giovanni.... In fretta lasciarono le reti e lo seguirono.

La vita spirituale comincia adesso qui ed ora..

Quando noi per pregare, per fare un'azione buona, per vivere il Vangelo, rimandiamo a domani, significa che non abbiamo incontrato veramente il Signore.

Maria entra nella casa di Elisabetta e il suo saluto fa sussultare il bambino nel grembo. Il saluto è "shalom" pace; quello che Gesù darà nella Resurrezione, quello che gli Angeli canteranno la notte di Natale e quello che Gesù ha raccomandato ai suoi discepoli: - Quando entrate in una casa, per prima cosa dite "Pace a questa casa"-

I cristiani, discepoli di Cristo, sono persone che portano la pace, sono persone che portano il Cristo.

Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò: - Benedetta sei tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo..- Elisabetta piena di Spirito Santo diventa profeta e capisce quello che non viene detto.

Questo è importante per noi, perché soltanto nello Spirito si può comprendere il mistero. Tante volte noi ci affanniamo a spiegare agli altri quello che il Signore sta operando nella nostra vita, ma non ci capiranno, perché soltanto nello Spirito si può comprendere il mistero. Dobbiamo smettere di cercare comprensione. Forse che se Maria avesse detto di essere incinta sarebbe stata compresa? L'avrebbero ammazzata.

Secondo la legge del Levitico, la donna, incinta fuori dal matrimonio, doveva essere lapidata. Neanche Giuseppe, quando Maria gli dice che è incinta per opera dello Spirito Santo, crede. Vuole licenziarla. Solo quando Dio con un atto straordinario, in sogno, una delle vie in cui si manifesta il Signore, gli fa capire quello che c'è in Maria, Giuseppe la accoglie.

Il mistero non può essere spiegato, razionalizzato: dobbiamo accettarlo.

Prendiamo esempio da Maria e Elisabetta. Soltanto per un atto straordinario dello Spirito Santo, chi ci ama può comprendere il mistero di Dio nella nostra vita.

“ A che debbo che la Madre del mio Signore venga a me?” Questa frase è copiata dall'Antico Testamento, dal libro di Samuele, quando Davide dice: - A che debbo che l'Arca del Signore venga nella mia casa?-

In una delle litanie del Rosario si recita l'espressione “ Arca della Nuova Alleanza” Prega per noi; infatti c'era l'Arca dell'Antica Alleanza, dove c'era la presenza di Dio. Nella'Arca erano posti un pezzettino di manna e una tavola della Legge: lì c'era la presenza di Dio.

Quando il popolo andava nel deserto portava l'Arca. Quando Davide, dopo la peste, designò il posto per la costruzione del Tempio, pensò di portare lì l'Arca.

Questo passo è scritto sulla falsa riga di quando l'Arca entrò in Gerusalemme. Quando l'Arca cominciò ad entrare nella città, Davide con tutti i suoi amici cominciò a danzare, a cantare; lo stesso farà Maria. “ L'anima mia esulta (ex saltare)”

Tonino Bello, santo vescovo, dice che Maria è la Vergine della danza.

Davide danza con tutte le sue forze (la danza fa sempre un po' specie) e sua moglie Mikal lo rimprovera.

Davide: - Io ho danzato perché lì nell'Arca c'è la presenza del mio Signore e il mio Signore mi dà gioia e (2 Sam 6, 1-12) io devo esprimere tutta la mia vita davanti al Signore. Tu, poiché hai parlato male di me, sarai punita.- Mikal non ebbe figli per tutta la sua vita. Nell'Antico Testamento non avere figli era una punizione di Dio; questo significa che Mikal non comunicò vita in tutta la sua esistenza, ma morte.

“ Beata colei che ha creduto nell'adempimento della Parola del Signore”

Beata, perché Maria ha avuto fede nell'impossibile. La fede non è qualcosa che si vede; comincia quando tutto va male e noi scegliamo di credere e affidarci al Padre.

“ Perché ha guardato l'umiltà della sua serva”

Gli uomini guardano in vari modi. Dio nella Bibbia guarda sempre i poveri; per farci ricevere da Dio abbiamo bisogno soltanto dello stato di povertà.

Anna, la mamma di Samuele, dice: - Signore, guarda la mia miseria – e Dio la esaudisce.

Il pubblicano viene giustificato perché va al tempio e implora: - Abbi pietà di me-

La povertà è un invito a credere che Dio fa grandi cose proprio nella nostra povertà.

Quando siamo poveri, è proprio allora che il Signore ci usa. Quando sono debole, è proprio allora che sono forte (San Paolo)

Quando Dio chiama Gedeone per liberare Israele, gli chiede: - Come faccio io, o Signore? La mia famiglia è la più povera della tribù di Manasse e io sono il più insignificante dei miei parenti.- - Proprio te voglio, così quando farai grandi cose non le potrai attribuire ai tuoi meriti, ma a me.-

Così succede quando il Signore chiama Davide, il più grande re d'Israele, l'unico che è riuscito a riunificare tutte le tribù d'Israele.

Quando viene fatto re, Davide è a pascolare il gregge, perché Iesse presenta a Samuele tutti gli altri figli, eccetto Davide del quale si vergognava. Appena viene chiamato, Dio ordina a Samuele di consacrarlo, di ungerlo perché doveva essere lui il re d'Israele

Anche tu che ti credi insignificante, puoi fare grandi cose, perché Dio ti guarda.
“ Ha guardato l'umiltà della sua serva”

P. Giuseppe msc